



REGIONE DEL VENETO

Settore Forestale del Bacino Idrografico
Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova



AIPO

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Rovigo

PROGETTO ESECUTIVO dei lavori di ripresa della frana dell'argine perimetrale della
golena di Cà Pisani, di proprietà della Regione Veneto - Servizio Regionale
Forestale, in sinistra Po di Maistra fra stanti 624-625 in località Cà Pisani del
Comune di Porto Viro (RO).

Importo lavori: € 500.000,00

RELAZIONE GENERALE

Allegato

1

I Progettisti:

F.T. Geom. Paolo Longo

Dott. Adriano Mar

I Collaboratori:

I.I. Geom. Paolo Ronconi

I.I. Davide Bonafè

I.T. Geom. Riccardo Baucè

I.T. Ing. Elena Munerati

C.I. Moreno Moderato

Visto: Il Responsabile del Procedimento

Ing. Tommaso Settin

Perizia n. **1508**

Data **20 MAG. 2015**

Aggiornamenti



REGIONE DEL VENETO

**Settore Forestale del Bacino Idrografico
Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova**



AIPo

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Rovigo

PROGETTO ESECUTIVO dei lavori di ripresa della frana dell'argine perimetrale della golenale di Cà Pisani di proprietà della Regione del Veneto – Servizio Forestale di Padova e Rovigo, in sinistra del Po di Maistra fra gli stanti 624-625, in località Cà Pisani del Comune di Porto Viro (RO).

Importo del progetto: € 500.000,00

RELAZIONE GENERALE

Descrizione del sito - competenze

L'intervento è ubicato in località golenale di Ca' Pisani nel Comune di Porto Viro (RO).

La Golenale di Ca' Pisani è un'area di circa 43 ettari, interna all'alveo del Po di Maistra, in sinistra idraulica, acquistata nel dicembre 1997 dalla Regione Veneto, grazie ad un finanziamento CEE (Programma LIFE Delta del Po); comprende una fascia spondale con tratti di argine golenale perimetrale, alcune zone umide interne delimitate da arginelli, circa 4 Ha di formazioni boscate (con prevalenza di salici) e zone un tempo coltivate e ora incolte.

L'area è riconosciuta come SIC (Sito di Interesse Comunitario) IT 3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" e Z.P.S. (Zona di Protezione Speciale) IT 3270023 "Delta del Po" e rientra nel perimetro del Parco Regionale Veneto del Delta del Po.

Prima dell'acquisto da parte della Regione Veneto l'area era di proprietà privata ed era gestita come una piccola valle da pesca: a tal fine era stato creato un sistema di arginelli interni e di chiuse per controllare il flusso dell'acqua proveniente dalla vicina Valle Ca' Pisani e dal Po di Maistra; proprio l'eccesso di apporto idrico del Po di Maistra nei momenti di piena aveva creato problemi alla fauna ittica, rendendo poco produttiva la zona. All'interno dell'area veniva esercitata anche l'attività venatoria, ora vietata.

L'area è affidata dal momento dell'acquisto al Servizio Forestale Regionale di Padova e Rovigo ora Settore Forestale del Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova, che la gestisce

in economia con Fondi SIF (Sistemazioni Idraulico Forestali – L.R. 13/9/1978 n. 52 art. 8,9,10, 19, 20 a) allo scopo di preservare la funzione di bacino di espansione idraulica e allo stesso tempo consentirne la fruibilità didattica. Il Servizio inoltre coordina le molteplici attività di carattere scientifico che si svolgono all'interno del sito (monitoraggi ornitologici e ittici, collaborazioni con progetti comunitari gestiti da altri Enti Pubblici e Università).

Il sito è oggetto di visitazione per la sua importante valenza ambientale e ornitologica e per questo sono stati realizzati vari osservatori in materiale naturale e una rete di sentieri su fondo naturale che permettono l'accesso sia agli osservatori per l'avifauna collocati in posizioni strategiche sia agli ambiti naturalistici interni più significativi. L'attività è gestita, a seguito di apposita convenzione, dall'Ente Parco Regionale Veneto Delta del Po.

Dal punto di vista idraulico, stante l'ubicazione dell'intervento all'interno del bacino idrografico del Po, ricade anche nella competenza dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, la quale, in attuazione della Legge 59/97 e del successivo D.Lgs 112/98, gestisce dal 01/01/2003 le "Opere Idrauliche di II^ Categoria" del fiume Po ed è organo strumentale alla gestione interregionale della difesa del territorio dalle alluvioni con riferimento alle quattro regioni padane più significative del bacino idrografico: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

L'A.I.PO - Ufficio periferico di Rovigo, in particolare, esercita la propria competenza sulle arginature del Po nell'ambito della Provincia di Rovigo e pertanto collabora nella stesura del presente progetto e nella gestione delle successive fasi attuative.

Descrizione e finalità dell'intervento

La Golenale, come detto ubicata in sinistra idraulica del Po di Maistra - ramo più a Nord del delta del Po, dal punto di vista idraulico costituisce un'area di espansione naturale nel corso delle piene più rilevanti del fiume. La ridotta giacitura altimetrica ha dato luogo a sommersioni limitate per molti anni, una o due ogni anno, in corrispondenza dei picchi equinoziali di piovosità. Negli ultimi anni però, a seguito di rilevanti, intensi e ripetuti fenomeni pluviometrici nel bacino padano, la golenale ha sofferto lunghe sommersioni che ogni volta hanno inciso pesantemente sullo stato delle opere realizzate dal Servizio Forestale che si è visto costretto, annualmente, a riprendere interventi e sostituire manufatti che un tempo erano meno soggetti ad usura.

L'area golenale più a monte risulta particolarmente esposta all'azione erosiva del fiume, sia nell'ordinario che, soprattutto, in caso di piena, per la presenza di un'ansa fluviale che canalizza la linea di talweg al piede del labbro golenale, circa in corrispondenza degli stanti arginali biometrici 624-625, determinando uno scalzamento della sponda e dell'arginello perimetrale della golenale che, seppure di modeste dimensioni, preserva la golenale dalle piene del fiume meno rilevanti.

La sponda e l'arginello risultano ormai fortemente deteriorati dall'erosione e franati per ampi tratti sebbene siano stati oggetto di precedenti interventi di ripristino.

Data la natura dell'erosione, ubicata a monte della golenale, si profila l'eventualità che tale compromissione della sponda possa determinare una via preferenziale di esondazione del fiume sull'intera area golenale anche con piene non particolarmente critiche; ne può conseguire, oltre al danneggiamento nell'immediato delle strutture realizzate vanificando gli investimenti fin qui occorsi, la formazione di una nuova via d'acqua interna alla golenale che, modificandone la morfologia, potrebbe compromettere la fruibilità futura del compendio golenale per i fini scientifico – didattici sopra menzionati.

L'azione erosiva è peraltro dimostrata dagli alti fondali, eccezionali per il Po di Maistra, rilevati in corrispondenza del sito con quote di circa 8 – 9 m sotto il livello del medio mare ed evidenziati nelle sezioni trasversali allegate alla presente perizia.

Precedenti interventi, affrontati con i metodi dell'ingegneria naturalistica allo scopo di mitigare il loro impatto ambientale, quali la infissioni di palificate in legno, sebbene di dimensioni ragguardevoli, non sono risultati risolutivi. Si ritiene pertanto opportuno procedere alla stabilizzazione e ripristino della sponda golenale con i metodi classici delle difese fluviali mediante fornitura e posa in opera di pietrame, tenendo conto che la bassa giacitura della sponda golenale consentirà comunque un modesto impatto ambientale e paesaggistico dell'opera.

I lavori di cui al presente progetto si configurano pertanto come manutenzione di opere esistenti.

Nel dettaglio l'intervento previsto nella presente perizia comprende le seguenti lavorazioni:

1. Taglio, ove possibile selettivo, della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea liberamente nascente per la preparazione dell'area d'intervento;
2. Scavo di sbancamento per rettifica planimetrica e profilatura della scarpata della sponda, anche per la parte sommersa, e per la formazione del piano d'imposta del nuovo rilevato mediante espurgo del terreno inconsistente presente.
3. Formazione di rilevato per la ricostruzione dell'arginello golenale usufruendo del materiale terroso proveniente dalla scavo di sbancamento o dalle immediate vicinanze.
4. Posa di geotessile non tessuto per la protezione delle scarpate rifilate in scavo o in rilevato ai fini della formazione dei piani di posa del pietrame e per la formazione del piano d'imposta del nuovo rilevato con funzione di filtro drenante-ripartitore di carico.
5. Posa di sacconi da 25 mc, mediante moto-pontone, in tessuto in fibre sintetiche resistenti agli aggressivi presenti nell'acqua, riempiti di sabbia, per il livellamento e regolarizzazione dei fondali più profondi a formazione della base d'imposta del piede della difesa spondale in pietrame.

6. Formazione della difesa sponale in pietrame di due pezzature: 10-50 kg per la formazione del piede e ripartizione del carico sui sacconi, 50-100 Kg per la scarpata sommersa e fuori acqua, mediante impiego di moto-pontone.
7. Posa di stabilizzato calcareo a formazione di pista di servizio sull'argine golenale.
8. E' prevista l'apertura di un secondo cantiere in sponda destra del Po di Maistra, in corrispondenza degli stanti 10-12 in località Cà Venier di Porto Tolle (RO), da attrezzare con una rampa d'accesso di nuova costruzione, presso cui confluire le forniture dei materiali da trasportare in opera mediante moto-pontone. Ciò in quanto la strada golenale di Cà Pisani, di ridotte dimensioni e consistenza, non risulta idonea al transito dei mezzi d'opera pesanti.
9. Oneri per la sicurezza ai sensi del D.L. 81/2008 relativi all'apertura dei due cantieri previsti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento allegato alla perizia.

La perizia in oggetto è redatta in conformità della Normativa Nazionale sui lavori pubblici (D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e Regolamento D.P.R. 207/2010 e s.m.i.), delle N.T.C. 2008 di cui al D.M. 14/01/2008 e della Normativa Regionale Veneta (L.R. n. 27 del 07/11/2003 e s.m.i.).

Le tecniche costruttive previste nel presente progetto ricalcano quelle già impiegate per la realizzazione di analoghe opere idrauliche nel Delta del Po, dimostratesi efficaci per la risoluzione delle problematiche proprie.

Indagine geologica – geotecnica

Ai fini dell'applicazione delle N.T.C. 2008 di cui al D.M. 14/01/2008, trattandosi sostanzialmente di intervento manutentivo volto a fronteggiare fenomeni erosivi in terreni di stratigrafia tipica del Delta del Po, noti per la scarsa consistenza e coesione, come dimostra la relazione geologica che si allega, alla luce di analoghi interventi manutentivi aventi le medesime caratteristiche tipologiche e dimensionali che non hanno manifestato sino ad oggi segni significativi di cedimento, spostamento o movimenti franosi e quindi conosciuti sulla base dell'esperienza acquisita negli anni, si è omesso l'ulteriore approfondimento delle caratteristiche geologico-geotecniche del sito, altrimenti previsto sulla base della normativa vigente (D.M. 14/01/2008 – cap. 6 par. 6.2.2)

Aspetti ambientali e paesaggistici

L'intervento si colloca all'interno del Parco Regionale del Delta del Po e ricade nell'ambito dell'area designata Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) “ Delta del Po” (IT3270023) ai sensi della direttiva 79/409/CEE e del Sito d'importanza Comunitaria (S.I.C.) “Delta del Po: tratto terminale e delta veneto” (IT3270017) ai sensi della direttiva 92/43/CEE pubblicata con decreto del Ministero dell'Ambiente in data 03/04/2000.

Questa zona riveste una notevole importanza per la tutela della avifauna. Nella golena sono normalmente presenti esemplari delle seguenti specie: garzetta (*Egretta garzetta*), airone cinerino (*Ardea cinerea*), airone bianco (*Egretta alba*), airone rosso (*Ardea purpurea*) sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), gruccione (*Merops apiaster*), svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), svasso minore (*Podiceps capsicus*), falco di palude (*Circus aeruginosus*), nitticora (*Nycticorax nycticorax*), picchio rosso maggiore (*Dendrocopus major*), upupa (*Upupa epops*), usignolo di fiume (*Cettia cetti*) ed altre specie più comuni.

Per quanto riguarda i Mammiferi è stata riscontrata la presenza della volpe, dell' arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*) specie ampiamente distribuita in Italia, ma con popolazioni abbastanza localizzate; è abbondantemente presente la nutria (*Myocastor coypu*) che negli ultimi anni ha avuto un incremento abnorme nella zona deltizia ed è pertanto oggetto di un programma di cattura coordinato dall'Amministrazione Provinciale di Rovigo

Dal punto di vista floristico la specie predominante nella golena è la cannuccia di palude (*Phragmites australis*) alla quale si associano varie specie erbacee elofite (piante che radicano sul fondo e mantengono la porzione basale sempre sommersa mentre le parti aeree si innalzano anche per uno o due metri sopra il livello delle acque) quali *Scirpus lacustris*, *Stachys palustris*, *Carex riparia*, *Carex elata*.

Le formazioni boscate occupano una fascia lungo la riva del Po di Maistra e una zona di terreno emerso; la specie principale è il salice (*Salix alba* e *Salix cinerea*) al quale possono associarsi esemplari di pioppo (*Populus alba*, *Populus nigra*), ontano nero (*Alnus glutinosa*), frassino (*Fraxinus angustifolia*) e farnia (*Quercus pedunculata*).

Sono molto diffusi, assumendo carattere di infestanti, l'indaco bastardo (*Amorpha fruticosa*), la robinia (*Robinia pseudoacacia*) e il rovo (*Rubus ulmifolius*).

Dal punto di vista paesaggistico la Golena di Ca' Pisani (TAV. 13.1.10 del P.R.G. Comune Di Porto Viro), è inserita nel Sistema Delle Valenze Ambientali e Dei Beni Storico Culturali in qualità di Alveo senile del Po di Maistra e nelle aree di rimboschimento. L'art. 78 (alvei senili) prevede che gli enti locali e le autorità competenti devono programmare ed effettuare interventi volti alla loro conservazione e alla tutela delle specie floro-faunistiche presenti.

Il Piano ammette inoltre prelievi e movimentazioni di materiali nell'alveo e nelle golene demaniali e/o private aventi carattere temporaneo e finalizzati al mantenimento della regolare regimazione delle acque, ed eventualmente necessari al reperimento dei materiali destinati ad opere di difesa idraulica.

Ammette inoltre manufatti strettamente necessari a servizio della bonifica idraulica e dell'irrigazione, comprese barriere per impedire l'intrusione del cuneo salino dal mare.

All'interno della Golena sono state individuate alcune aree di rimboschimento per le quali l'art. 81 consente, oltre alla formazione di nuclei di vegetazione arboreo-arbustiva adatti alle caratteristiche

climatiche e pedologiche del luogo, anche la predisposizione di percorsi, punti panoramici e piccoli servizi per il turismo di visitazione.

Il Piano di Area del Delta del Po individua la golena di Ca' Pisani come Golena (art. 14), Alveo senile del Po (art. 15) e area di rimboschimento (art. 21). Le indicazioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione sono state tutte recepite nello strumento urbanistico comunale.

Per quanto riguarda l' ammissibilità dell' opera ai fini paesaggistici ed ambientali ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, del D.P.R. 08/09/1997 n. 357 e delle relative norme di recepimento Regionali, sono stati redatti gli elaborati necessari che saranno inoltrati, contestualmente alla presente perizia, alla Commissione Tecnica Regionale Decentrata della Regione del Veneto, presso la Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Rovigo, competente ad esprimersi.

Salute e sicurezza dei lavori

Ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 81 del 09/04/2008 (Titolo IV – Misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili), essendo possibile la presenza di più imprese, è prevista la nomina dei Coordinatori per la Sicurezza, la redazione del *Piano di Sicurezza e Coordinamento* ed il *Fascicolo*, questo ultimo in quanto l'intervento si configura in una manutenzione straordinaria.

Detti elaborati sono allegati alla presente perizia.

I principali aspetti riguardanti la sicurezza dei lavori sono relativi a:

- Lavori in acqua ed in vicinanza di un corso d'acqua (pericolo di affondamento natante e pericolo di annegamento);
- realizzazione di scavi e rinterri (pericolo di seppellimento);
- lavorazioni interferenti da eseguire in spazi ristretti e su terreni bagnati (scavi, rinterri, posa geotessuto, ecc.);
- Cantieri ubicati lontani da centri abitati e da posti di pronto soccorso;
- Scarsa consistenza delle vie di accesso e ridotti spazi di manovra dei mezzi d'opera.
- Controllo della viabilità di accesso ai cantiere mediante interclusioni stradali e/o deviazioni del transito.

I costi della sicurezza evidenziati nel P.S.C., individuano, ai sensi dell'art. 100) del D.Lgs. 81/2008 e dell'art. 131) del D.Lgs. 163/06, la parte del costo dell'opera non assoggettabile a ribasso nelle offerte delle imprese concorrenti, e sono determinati, conformemente al disposto della Determina AIPO n. 1346 del 20/07/2007, sulla base di specifiche voci del prezzario di riferimento approvato con la medesima determina e costituiscono parte integrante delle somme per lavori indicate nel computo metrico e stima dei lavori.

L' attività di coordinamento per la sicurezza, in accordo con gli indirizzi in materia del Direttore AIPO formulate con comunicazione del 02/11/2009, sarà demandata ad uno specifico incarico

professionale per il quale sono accantonate le somme a disposizione dell'amministrazione nel quadro economico della presente perizia.

Acquisizione di aree o immobili.

Non sono previste occupazioni di terreni in proprietà privata né in via temporanea né definitiva.

Quadro economico

L'importo del progetto ammonta complessivamente a € 500.000,00 (euro cinquecentomila/00) di cui € 386.764,66 per lavori, comprensivi di € 8.118,00 per oneri di sicurezza e € 96.795,24 di costo della manodopera da sottrarre al ribasso, e € 113.235,34 per somme a disposizione della Stazione appaltante, ripartiti secondo il seguente quadro economico:

Quadro Economico di Progetto	
Somma stanziata del progetto	500.000,00 €
Importo lavori a misura	378.646,66 €
Importo lavori a corpo	
Importo lavori in economia (soggetti a ribasso/aumento)	
Importo totale lavori	378.646,66 €
Costo del personale (manodopera) non soggetto a ribasso - L. 98/2013	96.795,24 €
Oneri della sicurezza diretti	
Oneri della sicurezza aggiuntivi	8.118,00 €
Importo soggetto a ribasso/aumento	281.851,42 €
Costo del personale (manodopera) non soggetto a ribasso - L. 98/2013	96.795,24 €
Totale oneri diretti	
Totale oneri aggiuntivi	8.118,00 €
Importo a base di gara	386.764,66 €
Somme a disposizione	
- Lavori in economia, rilievi, accertamenti, indagini, e analisi preliminari:	2.000,00 €
- Allacciamenti ai pubblici servizi:	
- Maggiori lavori imprevisi:	4.297,11 €
- Acquisizione o espropriazione di aree o immobili e pertinenti indennizzi:	
- Spese di cui all' art. 90 c.5 (assicurazione progettisti):	250,00 €
- Spese per incentivo progettazione art. 92 (2%):	7.740,00 €
- Coordinamento della sicurezza in fase esecutiva:	5.860,00 €
- Spese per le verifiche ordinate dal Direttore lavori:	4.000,00 €
- Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al RUP, e di verifica e validazione:	4.000,00 €
- Spese per collaudi e pubblicità:	
- I.V.A. (22%):	85.088,23 €
Totale Somme a disposizione	113.235,34 €
Importo totale del progetto	500.000,00 €

I prezzi applicati alle stime sono desunti da apposite analisi aventi come riferimento i prezziari della Regione Veneto e dell' A.I.PO attualmente vigenti ed adottate dall'A.I.PO – Ufficio Operativo di Rovigo per l'anno 2015.

In applicazione del disposto normativo riguardante le modificazioni introdotte all'art. 82 del Dlgs 163/2006 dalla L. 98/2013 è stato scorporato il costo del personale, da non assoggettare a ribasso d'asta, definito in modo analitico utilizzando le incidenze indicate nelle suddette analisi dei prezzi.

Tempo utile

il tempo utile per dare compiuti i lavori, tenuto conto del tipo di lavorazioni previste, della particolare attrezzatura necessaria per eseguirle e dei tempi per l'asciugatura e costipamento dei riporti, si ritiene di assegnare un tempo di giorni 120 (centoventi) naturali e consecutivi, questi comprensivi di giorni 10 di andamento stagionale sfavorevole relativi sia alle giornate caratterizzate da eventi meteorologici avversi che a quelle immediatamente successive a motivo dell'impraticabilità dei luoghi. Resta salva la facoltà del Direttore dei Lavori di disporre sospensioni qualora richiesto da circostanze speciali che impediscano in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte.

Qualora necessario, allorché la tempistica fissata dalle norme in merito all'approvazione dell'intervento, aggiudicazione e stipula del contratto fissassero la consegna dei lavori in corrispondenza del periodo primaverile, verrà comunque attuata una sospensione dei lavori nei mesi di aprile, maggio, giugno, per consentire la nidificazione dell'avifauna.

Altri aspetti progettuali

- Essendo previsto il riutilizzo in sito del materiale terroso proveniente dagli scavi, saranno attuati i controlli finalizzati alla compatibilità dell'intervento alla normativa sulle "terre e rocce di scavo" (D.Lgs. 152/06, DGRV 2424/08 e DM 161/2012) per i quali è stata accantonata la relativa somma a disposizione dell'amministrazione.
- La somma per imprevisti è stata indicata nell'importo superiore al 1% della somma per lavori conformemente al disposto dell'art. 133) c. 7 del D.Lgs. 163/06.
- Il presente progetto si prefigge di conseguire il miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale del territorio della golenia di Cà Pisani, come espressamente previsto dall'art. 14, comma 1, delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta del Fiume Po adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con la delibera in data 19/07/2007 n. 5, approvato con D.P.C.M. 13/11/2008 e pubblicato nella G.U. il 31/03/2009 n. 75.
- Il Capitolato Speciale d'Appalto allegato alla presente perizia è stato redatto sulla base del "Capitolato speciale d'appalto tipo" dell'A.I.PO e tiene conto delle normative di cui al D.M. 145/2000 (per quanto ancora vigente), D.Lgs. 163/06, D.P.R. 207/2010 e s.m.i., ecc.
- Ai fini dell'applicazione delle vigenti norme in materia di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori pubblici (D.P.R. 207/2010, artt. 60-61) la categoria prevalente è la seguente:
OG 8 – Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica.

Fonti di finanziamento:

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2463 del 23/12/2014 sono state definite le risorse assegnate, all'interno del PAR FSC 2007/2013, all'Asse prioritario 2 –Difesa del suolo – per la linea di intervento 2.1 *Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti* e nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza tenutasi in data 08/01/2015 è stata programmata la somma di € 500.000,00 per l'attuazione della presente perizia interamente coperta da contributo FSC.

Elenco degli allegati:

Oltre alla presente relazione generale il progetto si compone dei seguenti allegati:

- relazione geologica;
- corografia e planimetrie;
- sezioni trasversali;
- sezione tipo;
- documentazione fotografica;
- computo metrico estimativo dei lavori;
- capitolato speciale d'appalto;
- schema contratto;
- cronoprogramma dei lavori;
- relazione paesaggistica semplificata;
- valutazione d'incidenza ambientale;
- piano di sicurezza e coordinamento;
- fascicolo;

Rovigo lì

I progettisti:

Dott. Adriano Mar

Geom. Paolo Longo

Visto: Il Responsabile del Procedimento
Ing. Tommaso Settin